IL FINTO STANISLAO

(UN GIORNO DI REGNO)

Melodramma giocoso in due atti

UN GIORNO

DI REGNO

MELODRAMMA GIOCOSO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

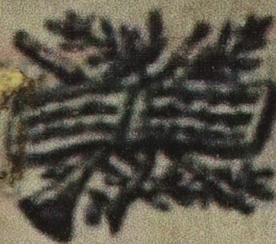
NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

L'AUTUNNO DEL 1840

DAMIANO MUONI

Milano

PER GASPARE TRUFFI

MDCCCXL

RICORDI

Il Finto Stanislao

IL FINTO STANISLAO

(UN GIORNO DI REGNO)

Melodramma giocoso in due atti

Libretto di Felice Romani
Musica di GIUSEPPE VERDI (1813-1901)

Prima rappresentazione:
Milano, Teatro alla Scala, 5 settembre 1840

RICORDI

personaggi

Il Cavaliere di **Belfiore**, sotto il nome di Stanislao re di Polonia	*Baritono*
Il Barone di **Kelbar**	*Basso comico*
La Marchesa del **Poggio**, giovane vedova, nipote del Barone ed amante del Cavaliere	*Soprano*
Giulietta di Kelbar, figlia del Barone ed amante di	*Mezzo-Soprano*
Edoardo di Sanval, giovane ufficiale	*Tenore*
Il Signor **La Rocca**, Tesoriere degli Stati di Bretagna, zio di Edoardo	*Basso comico*
Il Conte **Ivrea**, Comandante di Brest	*Tenore*
Delmonte, Scudiere del finto Stanislao	*Basso*

Cori e Comparse

Camerieri - Cameriere - Vassalli del Barone

La Scena è nella vicinanza di Brest nel Castello di Kelbar

atto primo

SCENA PRIMA

Galleria

Camerieri e Vassalli del Barone, indi il Barone medesimo ed il Tesoriere.

Coro

Mai non rise un più bel dì
Per la Casa di Kelbar.
Un sovrano alloggia qui,
Due sponsali si han da far...
Quante feste, quanti onori!...
Quante mancie ai servitori!...
Che banchetti sontuosi...
Che festini strepitosi!...
Più bel dì non può brillar,
Per la casa di Kelbar.

Barone

Tesoriere garbatissimo,
Una perla or tocca a voi:
Ella è un ramo preziosissimo
D'un grand'albero d'eroi;
E son certo, a voi sposandola,
Che non abbia a tralignar.

Tesoriere

Sì, Baron; felice e prospero
Sarà sempre il nostro innesto,
E germogli illustri ed incliti
Ne vedrete uscir ben presto,
Che le nostre due famiglie
Faran chiare in terra e in mar.

Barone

Bravo genero!

Tesoriere

Gran suocero!
Io mi sento a consolar.
Per sì fausto matrimonio
Già ciascun le ciglia inarca:
Esso avrà per testimonio
Di Polonia il buon monarca;
E in dorata cartapecora
Noi l'abbiamo da segnar.

SCENA SECONDA

Delmonte e Detti, indi il Cavaliere.

Delmonte

Sua Maestà, signori,
È alzata, e qui s'invia;
Ei salutar desia
Il nostro albergator.

Coro

Di così nobil ospite
Risuoni il nome intorno;
Quest'umile soggiorno
Ottien da lui splendor.

Cavaliere

Non fate cerimonie,
Signori, io vi ringrazio:
Dell'etichetta solita
Sono annoiato e sazio.
Del vostro accoglimento,
Barone, io son contento!...
Oggi alla Corte io scrivo...
Di voi le parlerò.
Ah, se in Polonia arrivo
Quel che ho da far saprò!

Barone

Sire, che dite mai?
Io son premiato assai.

Tutti

Sì preziosa visita
Assai ci compensò.

Cavaliere *(da sé)*

(Compagnoni di Parigi,
Che sì matto mi tenete,
Qua venite e decidete
Se vi è saggio al par di me.
L'Ufficial più dissipato
Dell'intero reggimento
Prese l'aria in un momento
Di filosofo e di re.)
Finché con voi soggiorno,
Signori, io vel ridico,
Come privato e amico
M'avete da trattar.
Verrà pur troppo il giorno
De' miei pensier più gravi;
Pur troppo in me degli avi
Lo scettro ha da pesar.

Gli altri

Sire, a voi siamo intorno
Pieni di meraviglia:
In quell'auguste ciglia
L'anima bella appar.

Barone

Al doppio matrimonio
Che nel castello si farà domani
Assisterete, o Sire?

Cavaliere

E le spose chi sono?

Barone

Una è mia figlia
Col Tesoriere... mia nipote è l'altra.
La Marchesa del Poggio...

Cavaliere

Ella!... (Che ascolto!)

Barone

La conoscete voi?

Cavaliere

Di fama... e molto!...
Or vi prego lasciarmi in libertà.

Barone

Leviamo il tedio a Vostra Maestà!
(Parte col Tesoriere ed il Coro.)

SCENA TERZA

Cavaliere, indi Edoardo.

Cavaliere

Non c'è tempo da perdere... Scriviamo
Immantinente a Corte... Io son scoperto
Se giunge la Marchesa.
(Scrive.)
« La meditata impresa
È forse riuscita, ed a quest'ora
Il vero Stanislao, giunto in Varsavia,
Del favor della Dieta è già sicuro.
Altezza, io vi scongiuro
Di balzarmi dal trono sull'istante;
Se ancor regnassi perderei l'amante. »

Edoardo

Sire, tremante io vengo
Al vostro regio piede!

Cavaliere

Ebben?... l'amante
Voi siete della figlia del Barone,
E v'è rival lo zio... Che far mai posso,
Buon giovane, per voi?

Edoardo

Conceder solo
Ch'io vi segua in Polonia! Ah! permettete
Ch'io vi accompagni ove l'onor m'invita,
E per voi spenda quest'inutil vita.
Proverò che degno io sono
Del favor che vi domando;
Proverò per voi pugnando
Che un ingrato non sarò.

Cavaliere

O guerrier, la patria, il trono
Vi daranno eterna lode;
In tal guisa un'alma prode
Sempre il fato disprezzò.

Edoardo

Dunque, o Sire, concedete
Di far pago il voto mio?

Cavaliere

Sì, al mio fianco pugnerete,
Se giammai pugnar degg'io.

Edoardo *(prostrandosi)*

Ah! la mia riconoscenza!

Cavaliere *(alzandolo)*

No. amicizia e confidenza.
Mio scudiere infin d'adesso
State sempre a me d'appresso.

Edoardo

Come! (Oh gioia!) e qui dovrei
Alloggiar, veder colei?

Cavaliere

Perché no? ci vuol coraggio,
Vi dovete rassegnar.

Edoardo

Maestà, non ho linguaggio
Per potervi ringraziar.
Ricompensi amica sorte
Sì magnanimo sovrano,
E confonda e renda vano
De' nemici il congiurar.

Cavaliere

(Quando in fumo andrà la corte
Non avrà ricorso invano:
Per burlar quel vecchio insano
Anche un dì saprò regnar.)

a 2

Edoardo

Infiammato da spirto guerriero
Scorrerò della gloria il sentiero:
Me vedrete contento per voi
I perigli di morte sfidar.

Cavaliere

Sì!... vicino, mio giovin guerriero,
Mi sarete nell'aspro sentiero!!
Le ghirlande serbate agli eroi
Fôra bello alle chiome intrecciar.
(Partono.)

SCENA QUARTA

La Marchesa entra cautamente non vista e guarda al Cavaliere.

Marchesa

Ah, non m'hanno ingannata!... È desso!... è desso!
Inosservata io giunsi, e qui l'arcano
Squarciar saprò. La mano
Fingasi dare al vecchio comandante...
Vedrem se allor si scoprirà l'amante...

Grave a core innamorato
È frenar l'ardente affetto!
Mal si puote in caldo petto
Vero palpito celar.
All'amor che m'ha guidato
Perdonar saprà lo zio;
È impossibile al cor mio
Per un altro sospirar.
Se dee cader la vedova
Non cada in peggio imbroglio;
Io sprezzo il fasto inutile,
Viver non so d'orgoglio;
Io cerco sol amore,
Amore e gioventù;
Ma s'è infedel Belfiore.
Amar non vo' mai più.

SCENA QUINTA

Giardino.
Coro di Contadine e Cameriere che recano frutti e fiori. Giulietta è seduta mestamente sovra un sedile.

Coro

Sì festevola mattina
È di gaudio ad ogni cor.
Aggradite, o signorina,

Queste frutta e questi fior.
O mortale avventurato
Cui fra poco si darà
Questo giglio immacolato,
Questo incanto di beltà!

Giulietta *(alzandosi)*

Care fanciulle, è grato
Al core il vostro affetto!
(Non san quant'io nel petto
Soffra mortal dolor!
Vieni, Edoardo amato,
O morirò d'amor!)

Coro

Perché nel volto amabile
Sta nube di dolor?

Giulietta

Stupite a tal mestizia?
Amiche, io v'apro il cor.
Non vo' quel vecchio, - non son sì sciocca;
Ben altro palpito - il cor mi tocca;
Un vago giovane - io vo' sposar.
Oh, venga subito - sì bel momento!
E ai primi gaudi - saprò tornar.

Coro

Il ciel vi liberi - d'ogni tormento,
E torni in gaudio - tanto penar.
(Le cameriere e contadine partono.)

SCENA SESTA

Il Barone, il Tesoriere e Detta.

Barone

Ebben, Giulietta mia,
Quand'hai da presentarti ad un sovrano,
E il tuo sposo è vicino,
Ti par tempo d'asconderti in giardino?

Giulietta

Papà, voi lo sapete:
Sono inclinata alla malinconia.

Tesoriere

Via. bricconcella, via:
Sappiam da che proviene la tristezza
Di una bella ragazza innocentina;
Ma sarete più gaia domattina.

SCENA SETTIMA

Il Cavaliere, Edoardo e Detti

Cavaliere

Avanti, avanti, io stesso
Vi presento allo zio.

Tesoriere

(Chi vedo mai?)

Giulietta

(Edoardo! oh piacere!)

Cavaliere

Io volli, o Tesoriere.
Una grata sorpresa prepararvi.
Presentandovi io stesso nel nipote
Il mio primo scudiero.

Tesoriere

Sire... vostro scudier!... Nipote, è vero?

Edoardo

Signore, il re si degna
D'accordarmi un favor così distinto.

Cavaliere

Dovunque io lo ritrovo amo il talento.
Diffatto estrema io sento
Simpatia per voi due...

(al Barone ed al Tesoriere)

Tanto vi stimo
Che consultar vi bramo intorno a cosa
Che vuol discussion molto analitica,
Voi molto esperto in guerra, egli in politica.

Barone

Sire, vostra bontà...

Tesoriere

Non fo per dire,
Ma in certi affari, o sire,
Ho tatto molto fino.

Cavaliere *(ad Edoardo)*

In quanto a voi
State in disparte; ancor non siete in grado
Di penetrar segreti d'importanza.
Tenete compagnia
Alla futura zia.

Tesoriere *(di mal umore)*

(Vicino a lei,
Cospetto, io non vorrei...)

Cavaliere

Voi qua sedete,
(Li fa sedere su di un banco in modo che volgano le spalle a Giulietta.)
Osservate la carta e decidete.
(Mentre il Cavaliere spiega una carta topografica, gli altri due stanno intenti ad osservarla. Edoardo e Giulietta parlano fra di loro. Il Cavaliere di tanto in tanto sorride dell'imbarazo del Tesoriere.)

Edoardo

Cara Giulia, alfin ti vedo!
Di parlarti è a me concesso!

Giulietta

Dolce amico, appena il credo
Del mio giubilo all'eccesso.

Barone
Maestà, la posizione
È difesa dal cannone.

Cavaliere *(Osserva gli amanti.)*
Baron mio, per quanto miro
Il nemico è fuor di tiro.

Giulietta *(ad Edoardo)*
Spero assai da mia cugina:

Tesoriere
(Ahi! che troppo si avvicina.)

Cavaliere
Tesorier, voi non badate.

Edoardo *(a Giulietta)*
Tu mi colmi di speranza.

Tesoriere *(c. s. smaniando)*
(Traditor!... come si avanza!)

Cavaliere *(obbligandolo ad osservare la carta)*
Ma cospetto, attento bene.

Tesoriere
Vedo e sento, Maestà.

Barone *(sempre intento alla carta)*
Il nemico sopravviene...

Tesoriere *(per correre a Edoardo)*
E sugli occhi ce la fa.

a 5

Cavaliere e Barone
No, cospetto, in questo lato
Può spuntar l'artiglieria;

Il nemico è bersagliato
Da quest'altra batteria:
Sbigottito in pochi istanti
Alla fuga si darà.

Tesoriere

Sire, è ver... (Com'è infocato!)
Molto può l'artiglieria...
(Ah! nipote scellerato!)
Non vedea la batteria...
(Il briccon va sempre avanti...
Dell'ardir si pentirà.)

Giulietta ed Edoardo

Questo bene inaspettato
Tanto a noi conteso pria,
Rassicura il cor turbato,
Rende lieta l'alma mia;
E la fin dei nostri pianti,
Idol mio, sperar mi fa.
(Il Cavaliere si alza, gli amanti si dividono.)

Cavaliere

Basta per or: l'impresa
Meglio studiar conviene.

Tesoriere

(Respiro.)

SCENA SETTIMA

Un Servo, indi la Marchesa e Detti.

Servo

La Marchesa
In questo punto viene.

Barone e Giulietta

Si corra ad incontrarla.

Cavaliere
(Ahimè, vorrei schivarla!)

Giulietta
Eccola: è già vicina.

Cavaliere
(Non posso più scappar.)
(Entra la Marchesa. Il Barone e Giulietta corrono ad abbracciarla; il Tesoriere ed Edoardo gentilmente la salutano. Il Cavaliere procura di stare in disparte, e di nascondere il suo imbarazzo.)

Barone
Nipote!

Marchesa
Zio! cugina!
Lasciatevi abbracciar.
(al Barone)
Mio signor, voi lo vedete
S'io son donna di parola.
(Mia Giulietta, per te sola
Così presto io venni qua.)

Barone
Zitto, zitto, chiacchierona:
Di Polonia al Re ti prostra.

Marchesa
Come! il Re!

Barone
Il Re in persona,

Giulietta *(verso il Cavaliere che si trattiene col Tesoriere e con Edoardo, fingendo indifferenza)*
Alloggiato in casa nostra.

Marchesa

La mancanza involontaria
Perdonate, o Maestà.
Non credea d'aver presente
Così illustre personaggio.

Cavaliere

(Su. coraggio). Non è niente.

Marchesa

(Cielo! è inganno o verità?)
(Pur dell'amante
Quello è l'aspetto!
Come nel petto
Mi batte il cor!
Forse l'immagine
Dell'incostante
In tutto pingere
Gode l'amor.)

Cavaliere e Gli altri

ben
Io comprendo
non
Il suo stupor.

Cavaliere

Madamine, il mio scudiere
Compagnia vi può tenere.
Ho bisogno, miei signori,
Della vostra abilità.
(Se alla meglio n'esco fuori
È un prodigio in verità.)

Marchesa

(Agli accenti, alle maniere
È il briccon di cavaliere;
Ma mio zio qual re l'onora,
Ei da re parlando va.
Contenermi io vo' per ora;
Poi vedrò quel che sarà.)

Barone e Cavaliere

D'un sovrano consigliere!
Qual favore!... qual piacere!...
Ci sorprende, ci confonde
Tanto eccesso di bontà...
(Ah! noi siam due teste tonde.
E gran prova il re ne dà.)

Giulietta ed Edoardo

(Il buon re, senza volere,
Ci procura un gran piacere:
In tal guisa i nostri amori
Favorisce e non lo sa.
Senza questi seccatori
Parleremo in libertà.)
(Il Cavaliere parte col Barone e Tesoriere.)

SCENA OTTAVA

La Marchesa, Giulietta ed Edoardo.
(I due amanti vanno sollecitamente intorno alla Marchesa. Ella passeggia su e giù per la scena sopra pensieri.)

Giulietta

In te, cugina, io spero.

Edoardo

Il mio destino
Ripongo in vostra mano.

Giulietta

Ma rispondi una volta!

Marchesa *(scuotendosi)*

Piano, piano!!
Cugina, veramente
È quegli Stanislao?

Giulietta

Bella domanda!
Ma pensa un poco a me...

Marchesa *(sbadatamente)*

Ci ho già pensato!

Giulietta

Ah! davvero? Fa dunque
Ch'io sappia il tuo pensiere.

Marchesa

(Ingrato cavaliere!
Quel ch'io soffro non sa.)

Edoardo

Pronto son io
A regolarmi come voi bramate.

Giulietta

Ma rispondi, crudel.

Marchesa

Eh! mi seccate.

(Breve silenzio. La Marchesa segue a parlar fra sé, i due amanti si guardan mortificati)

Giulietta ed Edoardo

(Bella speranza invero.
Un bel sostegno abbiamo.
Car a, / o, perduti or siamo:
Anch'essa a noi mancò.)

Marchesa

(Non so che cosa io spero,
Non posso dir che bramo:
So che tuttora io l'amo,
E ch'egli m'ingannò.)

Edoardo

Perdono se abusai
Della pazienza vostra.

Giulietta

Che amor per me non hai
Il tuo trattar dimostra.

(per partire)

Marchesa *(ricomponendosi e fermandoli)*

Fermatevi... scusate...
Miei cari, eseguirò.
Voi mi mortificate;
Ho cosa per la testa
Che alquanto mi molesta:
Ma quel che vi ho promesso,
Miei cari, eseguirò.

Giulietta *(contenta)*

Ah! ti conosco adesso.

Edoardo

Ah! grato a voi sarò.

Giulietta

Pensa che quel vecchione...

Marchesa

Sarà ben corbellato.

Edoardo

Se il padre suo s'oppone...

Marchesa

Sarà capacitato.
Vi affidi appien l'intendere
Che anch'io conosco amor...

a 3

Noi siamo amanti e giovani,
Abbiamo spirto e core;
Se il fato è a noi contrario
È dalla nostra Amor:
Col suo favor combattere

Si può col fato ancor.
(Partono.)

SCENA NONA

Galleria come prima.
Il Cavaliere ed il Tesoriere.

Cavaliere

Quanto diceste mostra un gran talento
Che dev'essere al mondo manifesto.

Tesoriere

Sire, di mia natura io son modesto;
Ma in fatto di finanza
Ci pretendo davvero.

Cavaliere

Ah! se non foste
Col Barone obbligato, io vi direi...
Tesoriere, accettate il ministero,
La principessa Ineska, e insiem con essa
Un gran poder che renderavvi assai.

Tesoriere

Ah Sire! io corro subito
A liberarmi da qualunque impegno.

Cavaliere

Siamo intesi.
(Parte.)

Tesoriere

Ah, degg'io tutto all'ingegno!

SCENA DECIMA

Il Tesoriere, indi il Barone.

Tesoriere

Or dunque si ritiri la parola.
Cerchiam qualche pretesto col Barone...

Chi sa s'ei voglia intender la ragione!
Oh! cospetto... un sovrano...
La principessa Ineska... le finanze...
Son tutte circostanze,
Sono impegni di tanta conseguenza,
Ch'ei dovrà finalmente aver pazienza.

Barone *(con una carta in mano)*

Diletto genero, a voi ne vengo;
Contento ed ilare io vi prevengo,
Che la minuta del matrimonio
Di mia man propria è stesa già;
Allegro, o genero, leggete qua.

Tesoriere

Baron degnissimo... (ormai ci sono)
La vostra Giulia degna è d'un trono,
Ed io fastoso... d'esserle sposo
Sarei cotanto... che dir non so;
Ma d'un gran caso v'informerò.

Barone

Per or da parte lasciamo il caso:
Presto ponetevi gli occhiali al naso...
Ecco gli articoli del matrimonio:
Io sottoscritto Gaspare Antonio...

Tesoriere

Barone, è inutile, lasciate star.

Barone

Certi amminicoli convien sapere...
La dote, eccetera... il dare e avere,
Pria che la cedola s'abbia a firmar.

Tesoriere

Io non la firmo...

Barone

Rider volete.

Tesoriere

Parlo sul serio.

Barone

Eh! via, prendete.

Tesoriere

Non prendo niente.

Barone

Che? siete matto!

Tesoriere

Barone, uditemi... Questo contratto...

Barone

Che sofferenza!

Tesoriere

Non si può fare.

Barone

Per qual ragione?

Tesoriere

Perché... perché...

(Eh! via, sputiamola.)

Barone

Sto ad ascoltare.

Tesoriere

Il prender moglie disdice a me.

Barone

Che! La mia figlia voi ricusate?

Tesoriere

Non la ricuso.

Barone

Dunque accettate!

Tesoriere

Nemmeno questo.

Barone

Parlate presto.

Tesoriere

Ministro e principe mi vuole il re.

Barone

(Che sento? o nobili atavi miei!
Sì grave ingiuria soffrir dovrei?
Il sangue al cerebro montar mi sento.
Le man mi prudono... lo scanno qua.)

Tesoriere

Prole magnanima di semidei
Siete, o Barone, sì voi che lei;
Ma lo stranissimo avvenimento
Mi leva d'obbligo, scusar mi fa.

Barone

Tesorier! io creder voglio
Che sia questo un qualche gioco:
(minaccioso)
Altrimenti!...

Tesoriere *(spaventato)*

(Ahimè, che imbroglio!
Come polve ei prende fuoco!)

Barone

Rispondete, o giuro a Giove...

Tesoriere *(schivandolo)*

Or non posso; ho impegni altrove.

Barone *(fermandolo)*

Alto là... fuori la spada.

Tesoriere

Tornerò, convien ch'io vada.

Barone

Mancatore, disgraziato!
Uom villano, mal creato,
Qui con me ti devi battere
O dal sen ti strappo il cor.
(Lo insegue per afferrarlo.)

Tesoriere *(spaventato per la scena)*

Ahi, ahi, ahi, soccorso! aiuto!
Ah! son morto.

SCENA UNDICESIMA

Giulietta, la Marchesa, Edoardo, Servitori, tutti accorrendo da varie parti.

Tutti

Qual rumor!
Che fu mai? Cos'è accaduto?
D'onde nasce un tal furor?

Tesoriere

Ah! nipote, io son perduto
Se non sei mio difensor.

Barone

A' miei pari un vil rifiuto!
Vo' ammazzarti, traditor.

Marchesa

Ascoltate.

Giulietta

Oh Dio! che fate?

Edoardo

Dite almen cos'è successo.

Barone

Fremerete, se udirete
Del briccone il nero eccesso.

Ei mi manca di parola...
Ei rifiuta mia figliuola...
Ti rifiuta, o mia Giulietta!...

Giulietta *(con gioia)*
Non mi vuole!

Barone
No. Vendetta!

Marchesa
La vendetta più sicura
È sposarla addirittura
Ad un giovane ch'io so.

Giulietta
Sì, papà, se lo approvate,
Il nipote prenderò.

Edoardo
Signor mio, non v'adirate,
Io lo sbaglio emenderò.

Barone
No... che vile a questo segno
De' Kelbar non è la schiatta:
Non accetto il cambio indegno;
Sangue io voglio... si combatta...

Tutti
Piano piano...

SCENA DODICESIMA

Il Cavaliere e Detti.

Cavaliere *(sulla porta)*
Olà, fermatevi.

Tutti
Il sovrano!

Cavaliere *(con gravità)*
Che si fa?
(Tutti restano mortificati. Intanto il Cavaliere si avanza lentamente osservandoli ad uno ad uno.)

Barone e Coro
(In qual punto il re ci ha côlto!
Io non oso alzare il volto.
Litigar dov'è un sovrano
È oltraggiar la maestà!)

Tesoriere
(Or che il re ci mette mano
Spero bene d'uscirne sano.
Per l'onor di sua finanza
Il Baron disarmerà.)

Marchesa, Giulietta ed Edoardo
(Quest'amica circostanza
Vi i
ricolm di speranza.
Ci a
Interporre il re vedrassi
La sua regia autorità.

Cavaliere
(Questa tiene gli occhi bassi...
Quei non osa far due passi.
Or capisco: il Tesoriere
La disdetta dato avrà.)
Olà, spiegatemi tosto, o Barone;
Di questa disputa chi fu cagione.

Barone
Sire, un'ingiuria...

Tesoriere
Sire, un affronto...

Marchesa, Giulietta ed Edoardo
Sire, un diverbio di nessun conto..

Barone

Una ripulsa...

Tesoriere

Una minaccia...

Barone

Egli m'offende...

Tesoriere

Mena le braccia.

Marchesa, Giulietta ed Edoardo

Interponetevi!... Sire, impedite...

Cavaliere *(con forza)*

Zitti... calmatevi: voi mi stordite.
A mente fredda, ad uno ad uno
Le sue ragioni dirà ciascuno...

Barone

Sire, la gloria della mia schiatta...

Tesoriere

Sire, la disputa è così fatta...

Barone

Voglio prontissima soddisfazione...

Tesoriere

Vo' che il Barone...

Cavaliere *(sdegnosamente)*

Tacete là.
Freno alla collera, di qua partite;
Chïunque attentasi rinnovar lite
Pria che l'origine sappia del male
L'ira reale - incorrerà.

Tutti

Deh! perdonateci, o Maestà.

Affidate

alla mente reale

Affidiamo

Il giudizio di questa questione,
Ella tronchi lo scandalo e il male,
Ella dica chi ha torto o ragione,
E componga cotanta discordia
Come vuole giustizia, equità.

ò
Sveglier la primiera concordia,
à

ò
Dester la primiera amistà.
à

FINE DELL'ATTO PRIMO

atto secondo

SCENA PRIMA

Galleria.

Coro

1ª Parte

Ma le nozze non si fanno?

2ª Parte

Tutto in fumo s'è disciolto.

1ª Parte

Chi fu causa del malanno?

2ª Parte

Perché tutti han mesto il volto?

Tutti

Sempre questo fu lo stile
Del gran mondo signorile;
Come cambiano di veste
Così cambiano d'umor.
Noi felici, noi contenti,
Benché rozzi servitori!
Non facciamo complimenti
Nelle nozze e negli amori:
Niun segreto è in noi rinchiuso.
Parla sempre aperto il muso;
Siam ne' giorni della festa
Pari ai giorni di lavor.

SCENA SECONDA

Edoardo e Detti.

Edoardo

Buoni amici!... Voi sapete
Come fu crudel mio fato.

Coro

Ma, signore, che volete?
Tale il mondo ognor è stato.
Non virtudi, ma denari
Comperar or ponno amor.

Edoardo

Dunque tutto, amici cari,
Dunque tutto non sapete?
M'ascoltate. Io v'apro il cor.
Pietoso al lungo pianto
Alfin m'arride amore;
Quella che m'arde il core
Mia sposa alfin sarà.
Avrò per sempre accanto
Il ben che già perdea!
Quest'amorosa idea
Scordar il duol mi fa!

Coro

Finì la sorte rea?...
Godiamo in verità.

Edoardo

Deh, lasciate a un'alma amante
Di speranza un solo istante,
Sì che al gaudio un sol momento
S'abbandoni il mesto cor!
Ah! se il debile contento
A noi manca della spene,
Non è meta d'ogni bene,
È uno spasimo l'amor.

Coro

Ah sì, del contento
Ritornano i giorni,
E ancora ritorni
La pace del cor.
(Il Coro s'allontana.)

SCENA TERZA

Cavaliere, Giulietta, Tesoriere e Detto.

Cavaliere

Bene, scudiero, io vi ritrovo in tempo.
Qui Baronessa, e voi ministro!... Dite:
Perché nega il Baron con tal fermezza
Sposar la figlia ad Edoardo?

Giulietta

Ah Sire!

Perch'ei non ha fortuna,
E il Tesoriere nuota nel denaro.

Cavaliere

Se la cosa è così, v'è il suo riparo.

Edoardo

Sire, in qual modo?

Cavaliere

Il Tesorier vi cede

Un suo castello, e cinque mila scudi
Di rendita per anno...

Tesoriere

Un piccolo riflesso...

Cavaliere

Eh! non è tempo adesso
Di perdersi in riflettere; conviene
Decider su due pie'.

Tesoriere

Sire... va bene.

(Partono, tranne il Tesoriere)

SCENA QUARTA

Tesoriere, indi il Barone

Tesoriere

Un mio castello! cinque mila scudi!...

E il ministero?... Ahimé, veggo il Barone!
Egli è sdegnato ancora

Barone

Ebben, signore!

Siam soli e vo' ragione
Di tanta villania.

Tesoriere

(Coraggio!) Ella vuol guerra... e guerra sia.

Barone

Tutte l'arme ella può prendere
De' due mondi e vecchio e nuovo.
Me lo bevo come un ovo.
Me lo voglio digerir.

Tesoriere

Ciarle, ciarle: pria di scendere
Al fatal combattimento
Lasci detto in testamento
Dove s'abbia a seppellir.

Barone

Seppellirmi?

Tesoriere

È inevitabile.

Barone

Morir io?

Tesoriere

Non ci è che dir.

a 2

Barone

(Del suo colpo par sicuro.
Se la passa da spaccone;
Non credeva in quel buffone
Tal fermezza e tanto ardir.)

Tesoriere

(Un boccone molto duro

Par la morte anche al Barone:
Ci vuol core da leone
Se si tratta di morir.)

Barone

Via, si spieghi finalmente.
Di qual arme pensa usar?

Tesoriere

Vuol saperlo?

Barone

Certamente.

Tesoriere

Mi stia dunque ad ascoltar.
Si figuri un barilone
Pien di polve di cannone.
Ella ed io così bel bello
A cavallo andiam di quello:
Fieri al par di due Romani
Colla miccia fra le mani,
Ci auguriam la buona notte,
Diamo fuoco alla gran botte...
Bum! si salta... qua la testa,
Là le gambe, un braccio qua...
Mio signor, la strada è questa
Per cui voglio andar di là.

Barone

Eh! che miccie? che barili?
Son pretesti indegni e vili.
Un suo pari vada e trotti
A cavallo delle botti;
A lei solo, ad un villano
Starà ben la miccia in mano.
Un guerrier qual io valente
Sol la spada ha da trattar:
E con questa immantinente
Noi ci abbiam da misurar.

Tesoriere

La mia moda è assai più spiccia:
Quella io voglio...

Barone *(sbuffando)*

Puf... che bile!

Venga meco.

Tesoriere

Colla miccia...

Barone

Colla spada...

Tesoriere

Col barile...

Barone

Va, codardo: più coll'armi
Non vo' teco cimentarmi;
Ti farò con un bastone
Da' miei servi castigar.

Tesoriere

Al servizio ho anch'io persone
Che san bene bastonar.

Barone

(Sudo, avvampo, smanio e fremo,
Il mio petto è un Mongibello...
Se più resto, il mio cervello
Incomincia a rivoltar.)

Tesoriere

(Per uscir dal passo estremo
Il rimedio è stato bello.
Dilettanti del duello,
Che ne dite, che vi par?)
(Partono.)

SCENA QUINTA

Atrio terreno chiuso da invetriate che mette nel giardino. La Marchesa, indi il Cavaliere.

Marchesa

(Ch'io non possa il ver comprendere?
Ch'io mi lasci corbellar?
Cavalier, non lo pretendere.
Vo' ridurti a confessar.)

Cavaliere *(in disparte)*

(La Marchesa è molto in collera.
Tenta invan di simular;
Cavalier, sta fermo e tollera.
Bada ben di non cascar.)
(avanzandosi)
Così sola. o Marchesina?

Marchesa *(salutando. con indifferenza)*

Sire... io sto coi miei pensier.

Cavaliere *(con disinvoltura)*

Facilmente s'indovina.
Voi pensate al cavalier.

Marchesa

Sì. pensava alla maniera
Di punir quell'incostante.

Cavaliere

Nol farete: è passeggiera
L'ira in cor di donna amante.

Marchesa

Anzi, o sire, ho stabilito
Non volerlo per marito.

Cavaliere

Non lo credo.

Marchesa

Perdonate:
Risoluta mi trovate.

Cavaliere

(Ella finge... Eh! ti conosco.)

Marchesa

(A cascar vicino egli è.)

a 2

(Io so l'astuzia
Fin dove giunga;
Ma la so lunga
Al par di te.)

Cavaliere

Dunque voi siete?...

Marchesa

Decisa io sono.

Cavaliere

Perdonerete?

Marchesa

Non vi è perdono.

Cavaliere

(La scaltra simula.)

Marchesa

(Parla fra sè.)

a 2

(Io so l'astuzia
Fin dove giunga;
Ma la so lunga
Al par di te.)

SCENA SESTA

Il Barone e Detti.

Barone *(frettoloso)*

Nipote, in questo istante
Mi scrive il comandante:
Egli stesso fra poco
Al castello verrà.

(Parte premurosamente.)

Marchesa

Son grata al conte!
M'ama davvero, ed oggi vo' sposarlo.

Cavaliere

E il cavalier?

Marchesa

Il cavalier si prese
Di me giuoco abbastanza: egli mi lascia
In preda al suo rival.

Cavaliere

No: lo vedrete
Venire a disputar la vostra mano
A quanti conti ha la Bretagna intera.

Marchesa

Perché dunque non vien? Che fa? che spera?
Si mostri a chi l'adora,
Implori il mio perdono.
Parli, se irata sono.
Breve è lo sdegno in me.
(Se non si scopre adesso,
Se vinto ancor non è.
Risorse del bel sesso,
Siete impotenti, affé.)
Ma voi tacete, o sire?
Dite...

Cavaliere *(fingendo)*

Non so che dire.

Marchesa

Ah, dunque al conte in dono
Io reco la mia fe'.

SCENA SETTIMA

Coro di Servi del Barone e Detti.

Coro

Presto, presto, il conte arriva.
Il suo seguito si appressa.

Cavaliere

(Forte, o core!)

Marchesa

Vado io stessa
Il mio sposo ad incontrar.
Sì, scordar saprò l'infido,
Fuggirò la sua presenza,
Così fredda indifferenza
Cara assai gli costerà.
(Scaltro ingegno del bel sesso.
M'hai servito come va.)

Cavaliere

(Ora sì che son perplesso:
Or davver tremar mi fa.)

Coro

Presto andiamo: il Conte è presso,
Incontrarlo converrà.
(La Marchesa parte col Coro. Il Cavaliere pel lato opposto.)

SCENA OTTAVA

Giulietta indi Edoardo.

Giulietta

Oh me felice appieno!...
Oh re pietoso!... Per te solo il padre
Concede ch'io mi sposi ad Edoardo...

Edoardo *(affannato)*

Ah, mia Giulietta... Il re fra pochi istanti
Parte di qua.

Giulietta

Lascia ch'ei parta.

Edoardo

Ed io
Deggio con lui partir?

Giulietta

Partir con lui?

Sei matto?

Edoardo

Ei lo comanda.

Giulietta

Ed io comando

Che tu resti con me.

Edoardo

L'onore, o cara,

Esige il sacrifizio;
Scudier del re son io.

Giulietta

Che scudiere, che re, sei sposo mio!

Edoardo

Giurai seguirlo in campo,
Pugnar per lui giurai;
Né tu, ben mio, vorrai
Farmi scordar l'onor.

Giulietta

Io nulla so di campo,
Io non m'intendo d'armi...
So che tu dêi sposarmi,
So che mi devi amor!

Edoardo

Rifletti almen...

Giulietta

Riflettere?

Io non rifletto mai.

Edoardo

Vuoi che il miglior de' Principi...

Giulietta

Io son migliore assai.

Edoardo

Dunque che far degg'io?

Giulietta

Soltanto a modo mio.

Edoardo

Cara, non è possibile.

Giulietta

Possibile sarà.

Corro al re: saprò difendere
I miei diritti incontro a' suoi;
Ei mi udrà; vedremo poi
Se involarti a me potrà.

Edoardo

Altro in testa ha il re che intendere
Le tue ciance, i dritti tuoi.
Credi a me, cambiar non puoi
La sua regia volontà.

Giulietta

Spera almen...

Edoardo

Sperar vorrei?

Giulietta

Lascia far: tentar conviene.

Edoardo

L'onor mio... rifletti bene...

Giulietta

L'onor tuo non soffrirà.

a 2

Ah! non sia,
mio ben, fallace
Non sarà,
mio
La speranza del core:
tuo

Sarò lieto, se
l'amore
Ti prometto che
Col dover combinerà.
A sì dolce e fido ardore
Sorte amica arriderà.
(Partono.)

SCENA NONA

Galleria.

Il Conte Ivrea, il Barone, la Marchesa, e il Tesoriere.

Barone

Sì, caro Conte! la Marchesa istessa
Ve l'assicura: ell'è cambiata affatto;
Più non pensa a quel matto,
L'odia quanto l'amava.

Marchesa

Io son disposta
A sposarvi, o signor, ma con un patto
Che richiede la mia delicatezza...

Conte

Comandate, signora...

Marchesa

Quando non torni il Cavalier fra un'ora.

SCENA DECIMA

Il Cavaliere, Edoardo, Giulietta e Detti.

Cavaliere

Signori!

Conte *(inchinandosi)*

Maestà!

Barone

Sire!

Cavaliere

Barone,

Importante cagione
Impon la mia partenza.

Marchesa

Vicina ad esser moglie
Del conte Ivrea, sperai che alle mie nozze
Vi sareste degnato esser presente.

Cavaliere

Madama, alta cagion non lo consente.

Marchesa

Delle nozze il contratto
Dunque tosto s'estenda.

Cavaliere

Assai men duole.
Ma un ordine della Corte impone al Conte
Che per segreta missïon di stato
Accompagnar mi debba.

Marchesa *(mortificata)*

Egli!

Barone

Peccato!

(Sorpresa generale.)

Tutti

Marchesa

(A tal colpo preparata
Io non era, o Cavaliere;
Si confonde il mio pensiere,
Ripiegarci, oh Dio!, non sa.)

Cavaliere

(Ella è appien mortificata,
Ciò non giunse a prevedere;
Questa poi la vo' godere,
Gliel'ho fatta come va.)

Conte, Barone, Giulietta, Tesoriere, Edoardo

(L'incombenza è capitata
Veramente a far spiacere:

Io non posso
ritenere
Non può il Conte
mi
Il dispetto che fa.
gli

SCENA ULTIMA
Delmonte e Detti.

Delmonte
Sire, venne in quest'istante
Un corriere della Corte:
D'una lettera importante
Ei si dice messagger.

Cavaliere
Porgi, porgi... (Oh lieta sorte!
Tu coroni il mio pensier.)
(leggendo)
Lieta novella arrivami,
Or or dirò l'arcano;
Ma prima doni Giulia
All'ufficial la mano;
Faran da testimonio
Il Tesoriere e il Re.

Edoardo e Giulietta
Del nostro ben cagione,
Nostro sostegno egli è.

Barone
Che dir poss'io? Sposatevi...
Lo vuol, l'impone il re.

Tutti
Vivan gli sposi!...

Cavaliere
Uditemi,
Questo si scrive a me.
(Apre la lettera e legge:)

« Finalmente in Varsavia
È giunto Stanislao. S'è dichiarata
In suo favor la Dieta, e voi potete
La corona abdicar quando volete.
La perdita d'un trono
Non v'incresca però, perché vi acquista
Di maresciallo il titolo e l'onore ».

Barone
E voi chi siete?

Cavaliere
Il cavalier Belfiore...

Tutti
Belfior?

Marchesa
Ah sì!

Cavaliere *(abbracciando la Marchesa)*
Fedele al primo amore!

Tesoriere
Conte!

Conte
Baron!

Barone
Fui stolido;
Ed or come si fa?

a 3
Facciamo l'uom di spirito...
Tacere converrà.

Tutti
Eh! facciam da buoni amici,
Non si memori il passato!
Viva, viva il re salvato,
Sacro a lui fia questo dì.
Due sponsali assai felici
Oggi compiansi frattanto;
A sparmiar sospiri e pianto
Forse il gioco riuscì.

FINE

Stampato da BAG S.r.l. - Milano
Stampato in Italia - Printed in Italy - 2001